

Dunque di siffatta determinazione si è avviso ai nostri cortesi Soci ed ai benevoli Lettori, perchè pel quotidiano n. 10 di *Endeloff* (come nella chiamarsi

Tarcento-Buia dalla parte più economica. Il mio egregio contraddittore non ha fatto alla mano, non mostra competenza in materia che si elevi un po' sopra alle predette gare, e sapete, lettori, come fa a cavarsela? Con una trovata deliziosissima che vale tutto l'oro di Oress, cioè dichiarando timore d'annoiarvi se si sofferma a confutare. E allora, perchè sostiene la polemica? Perchè non ha per inteso quanto ho scritto sulla *Patria del Friuli* del 2 corr., e che nel *Crociato* si dimenticò di aggiungere a chiusa del mio articolo? Ah, egli sa bene, non convenirgli riconoscere che, domandando al sacerdote un'azione conciliativa che pacifichi gli animi e li porti a concludere qualche cosa di concreto e di buono, io esprimevo un desiderio giustissimo!.. Quindi il silenzio su questo conto, e l'espressione di altre aspirazioni a comando, che forse il signor *Lino* conta di realizzare quando sarà parroco di Buia, e potrà portar nuova legna al fuoco che tanto gli cale di mantener acceso, e che non è certo il fuoco sacro.

Lasciamo allo Zola i misteri di Lourdes e le lascio di Nana, e prendiamo la Massimo Eterna di S. Alfonso de' Li-guori. Vi troveremo scritto: «Considera che in punto di morte sentirai gran rimorsi, se non hai atteso a servire Dio.» O che vi sembra, reverendo, sia un bell'attendere a servire Iddio seminare la discordia?...

Una veramente buies

San Quirino.

Cose Comuni. — 7 gennaio. — Ieri 6 andante, questo consiglio comunale teone seduta e, fra gli oggetti trattati, vi fu anche quello riguardante la condotta medica: cioè di continuare a condotta piena, oppure dividerla, rendendola obbligatoria poi soli poveri. Tale oggetto fu trattato anche nella seduta consigliare del 10 p. novembre — se la memoria non mi tradisce — proposto (durante la seconda lettura delle spese facoltative) dai nostri socialisti *sedicenti benefattori del paese*, che, per fortuna, fan parte della minoranza. In allora però ebbero un successo (poterono raggranellare otto voti su quindici) che non mancarono di rendere pubblico con lunghi articoli su tutti i giornali di provincia; dimostranti che, pel bene del paese, il primo passo era fatto; bastava solo continuare su quella via, ed il comune era salvo...

Il R. Prefetto, però, non approvò quella delibera, la quale fu rimandata perchè il consiglio si pronunciasse una seconda volta. Che è, che non è?... nella seduta di ieri, meno due, tutti i consiglieri votarono in favore della condotta piena...

Ditemi un po' miei cari signori della minoranza, dov'è ora andato tutto quel bene che avete pubblicamente preteso di aver fatto al paese, col radiare al medico lo stipendio degli abienti, se ora, voi stessi col vostro voto, avete voluto contribuire a distruggerlo?... Andiamo, via, siamo un poco più cecenti a noi stessi!...

Faedis.

Bambino bruciato.

Qui, come in vari altri paesi è costume di accendere dei grandi fuochi la sera dell'Epifania. Vicino ad uno di questi, una ragazzina di circa dieci anni stava riscalmandosi con un suo fratellino d'anni 2 e mezzo. Visto che il fuoco prendeva proporzioni troppo vaste si allontanò per provvedere dell'acqua e lasciò il bambino incustodito, ma ritornata trovò il fratello carbonizzato.

Spaventata da tanta disgrazia, fuggì e finora non si sa dove sia andata a finire.

Codroipo.

Tentata estorsione. — 8 gennaio. — Questa mattina uno sconosciuto entrava nel recinto di casa Benuzzi con il pretesto di chiedere l'elemosina. Due cani ivi di guardia gli si avventarono contro, e lo addentarono ad una gamba lacerandogli i calzoni. Lo sconosciuto afferrava una forza per difendersi ed alle sue grida ed all'abbaiare dei cani la signora Benuzzi, che sola si trovava in casa si affacciò alla finestra.

Il mariolo con la forza si avanzò verso di lei in atto di minaccia, tentando di scavalcare la finestra e pretendendo lire 3, quale rifusione del danno sofferto. La signora Benuzzi senza perdersi di coraggio correa in una stanza attigua, afferrava una rivoltella e con questa impedi allo sconosciuto di entrare in casa. Il tanto sopraggiunse un uomo il quale andò a chiamare i carabinieri.

Lo sconosciuto, identificato per certo Giovanni Meneghelli di Monseice venne arrestato e tradotto in questi carceri.

Cordenons.

Povero piccino!

Il 6 corr., Turin Giuseppe di Antonio, piccino di appena 2 anni, rimasto alcun po' incustodito, si avvicinò al focolare e preso in mano un tizzone ardente, con questo incendiava le vesti, riportando ustioni così gravi che nella notte stessa cessava di vivere.

Cividale.

Patronato scolastico.

8 gennaio. — Torno ora dalla bellissima festa della simpatica istituzione che riuscì davvero a commuovere tutti gli intervenuti.

Ben centoventi ragazzi vi presero parte, e circa una settantina di signore e signori, fra cui notammo il signor Commissario cr. di Breganze, il segretario comunale signor Brusini anche a nome del sindaco impedito, il R. Ispettore signor Rigotti, il cav. sig. Baisseri, il signor Piccoli, il signor Rieppi presidente dell'Associazione magistrale, l'ottimo vostro bibliotecario dottor Leicht, ed altri. E fra le signore, oltre le gentili e benemerite patronesse bar. O. di Craigher Gabrici, signora Zanutta, S. razzolini, Tuzzi - Caneva, signorino Zuliani, Piccoli, contessina Teresita de Puppi, e la zelantissima segretaria signorina Mesaglio, notiamo la signora Pezzotti, Guerra, Rigotti, Strazolini, Podrecca, Foramiti, la signora Direttrice del collegio femminile di S. Pietro Linda Fojanesi, la signora Leicht, e tante altre gentili il cui nome qui ci sfugge.

Diede principio alla cerimonia, la marcia montenegrina, benissimo suonata da alcuni gentilissimi virtuosi, cui vollero dare in questo modo il loro obolo alla carità intelligente. Poi, una bambina recitò una breve poesia in onore della Regina Elena, ed il vice presidente Dr. Leicht quindi disse un discorso applaudito, nel quale rilevò come giustamente alla festa di beneficenza si congiungano il nome di Casa Savia che per tanti secoli alle sue gesta gloriose interessò innumerevoli opere e di beneficenza, dal fondatore dell'ordine di S. Lazzaro, ed Umberto fautore degli ospedali per i tubercolosi, la cui divisa «nel bene degli umili sta la gloria del mio regno» è, si può dire, il motto nobilissimo della nostra casa regnante. Alla quale anche per un'altra ragione il patronato è congiunto, perchè anche questa istituzione, benchè umile e modesta, è una di quelle in cui s'incarna l'azione liberale che di quella casa è stata ed è il programma; difatti il patronato appartiene alle istituzioni che hanno per scopo di integrare l'azione della famiglia — integrare e non sostituire, come osserva l'oratore combattendo coloro che vorrebbero sminuire l'influenza dei genitori sui loro figli.

Egli ricorda così la refezione scolastica, altra istituzione nobilissima che vorremmo veder presto istituita anche a Cividale; le Scuole d'arti e mestieri e tutte le altre destinate ad aiutare i fanciulli non abienti nel loro difficili principi, cosicchè, pur restando inconcusse la proprietà e l'eredità cardini della società, tuttavia si possa ottenere che nella lotta per la vita tutti si presentino con mezzi uguali e trionfino i più degni per il bene della società e dello Stato. E' in nome di tali principi che l'oratore domanda che la autorità, che tutti i cittadini confermino anche al modesto patronato il loro appoggio.

Dopo questo discorso avvenne la distribuzione degli oggetti ai ragazzi e ragazze, ed era veramente bello il vedere questi piccini che se n'andavano contenti col gli zoccoli, chi con un tagio di stoffa per un vestitino, tutti poi con una bella ciambella, regalate queste generosamente dall'ostelliere signor V. Pietti, col cioccolatto regalato dal sig. Deganutti, col panino elargito dal furao cooperativo e con un pezzo di mandorlato, Contenti, essi garrivano fra loro come tanti uccelletti e rallegravano a commuovere insieme tutti i presenti.

Dopo la bella cerimonia il signor commissario conte di Breganze prese la parola per ringraziare il Dr. Leicht delle sue cortesi espressioni e per augurare al Patronato lunga vita.

Indì il signor Ispettore scolastico, a nome della presidenza, con eloquenti parole ringraziò tutti coloro che con spontanee elargizioni avevano contribuito all'illuminata carità del patronato, e le signore Patronesse che con vera abnegazione avevano compiuto il non piacevole incarico della questua. Invitò i presenti a rallegrarsi per la recuperata salute del cav. Grön presidente cessato dell'istituzione, cui augurò riacetti, secondo le istanze del Dr. Leicht, la presidenza — chiuse infine con slancio di vera eloquenza raccomandando ai ragazzi di scolpire nel loro cuore la riconoscenza per il beneficio ricevuto che sarà germe di nobili sentimenti per l'avvenire.

Infine un ragazzetto fece i ringraziamenti agli intervenuti ed agli oblatori, per i suoi compagni. Lode adunque ai signori preposti a questa benemerita istituzione, lode al signor Vice-presidente, alle Patronesse, alla operosa segretaria signorina Mesaglio che a buon dritto riceve gli applausi di tutti, all'egregio e zelante signor direttore Miani, alle gentili insegnanti del Patronato stesso, e soprattutto alla carità cividalese mai stanca nella sua continua opera a pro dei miseri e dei derelitti!

L'Amaro Boreggi a buese Ferro China - Rabarbaro è indicato per nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Casarsa.

I particolari

sulla grave disgrazia alla Stazione

La morte.

8 gennaio. — Ieri alle ore 11.50, è avvenuta alla nostra stazione ferroviaria una delle solite e troppo frequenti disgrazie che capitano a chi espone la vita ai rischi del lavoro. Un certo Costante Clauti, alle dipendenze della ditta Zanini, mentre cercava evitare una colonna di carri in moto eccitando i cavalli a spostare il proprio carico, cadde disgraziatamente, e rimase sotto le ruote. Una gamba fu completamente troncata e l'altra fratturata alla parte superiore.

La disgrazia già grave, assurse una gravità maggiore per il fatto che né in paese né in alcuna delle frazioni vicine fu potuto trovare il medico. Così l'infelice, dopo qualche ora, fu portato sopra una rozza vettura con poca paglia all'ospedale di S. Vito, dove spirò per emorragia.

Queso caso fa sorgere la triste riflessione che non è sufficiente un solo medico in un territorio così vasto, e che il municipio ha poca avvedutezza per queste circostanze, mancando persino di una lettiga per rendere possibile il trasporto di un ferito.

In altri luoghi, queste cose si chiamerebbero da medio evo, ma sono invece, deliziose a Casarsa, delle mode-sine, compresa una illuminazione indecente.

Fierdalkso.

Tarcento.

Caso pietoso

Una famiglia sul lastrico.

Ci scrivono da Tarcento: (Y). Giorni sono e precisamente sabato scorso morì nella frazione di Molin's certi Abramo Patriarca di soli 30 anni in seguito a violenta polmonite. Domenica sera ebbero luogo i funerali, che riuscirono una manifestazione di rimpianto e di dolore.

Moriva la compassione di tutti il pensare che l'infelice giovane lascia la moglie con cinque creaturine in tenera età sprovviste di tutto, senza nessuno tra i parenti, il quale possa efficacemente soccorrerli.

Sarebbe bene che un'anima pietosa si prestasse a raccogliere qualche aiuto per quella disgraziata famiglia.

Pordenone.

Teatro Sociale. — (R.) — La Compagnia Italiana d'opere dirette dal bravo Mattiacci continua il corso delle varie rappresentazioni. Questa sera e domani avremo *La figlia di Madama Angeli*. Quanto prima, è annunciata la serata d'onore del baritone sig. Gaetano Aschieri.

Trattamento per famiglia. — E' quello che si darà questa sera, e speriamo anche per altre, al Salone dell'Albergo Stella d'Oro. Vi agirà la Compagnia Italiana di Varietà, con duetti, scene comiche e cavatine. Direttore d'orchestra sarà il maestro Paolo O'ita, non nuovo pel pubblico Pordenonese. Vi saranno anche degli esperimenti dell'illusionista Walter Black. L'ingresso al salone è libero — i prezzi delle consumazioni inalterati.

Fanna.

Flori d'arancio. — 8 gennaio. — Oggi nel paese dai lieti colli e dolci frutte la avvenente fanciulla Irene Cronosce e giurò f d a di sposa all'egregio giovane, Giovanni Revelant. Ai felici sposi i nostri sinceri auguri.

Maniago.

Tatrala. — (pv.) — L'opere buffa — da galeotto a marinaro —, del maestro Ercolani, ieri sera, seconda, piacque assai. Eseguita da dilettanti, meglio non poteva riuscire. Non bisogna dimenticare che fra i coristi la maggior parte ignorava la prima nota musicale.

Soddisfecero il bravo G. Giuseppe Filippi, quale buffo-comico; il bariton-brillante G. Benora; il primo tenore Laura Zanin e il soprano signorina Lina Ramorino.

A tutti le nostre vive e sincere congratulazioni, ma specialmente a chi con rara pazienza e con più rara costanza volle e seppe far gustare a Maniago un'opere buffa piacevole.

Il genellio di S. M. la Regina

in Friuli.

S. QUIRINO DI PORDENONE. — Anche qui si festeggiò il natalizio della nostra Regina Elena, col canto del *Te Deum* e l'esposizione del S. S. A tale funzione presero parte tutte le Autorità comunali, maestri e scolari d'ambo i sessi dal capo luogo, tutte le notabilità del paese, guardie campestri ecc. e grande affluenza di popolo.

CEDESI per motivi di salute, anche subito, a ottime condizioni, ben avviata effelleria, punto centralissimo in Tolmezzo. 27

Per trattative rivolgersi in Via Po-scolle, 26, presso Tebaldo Ederle.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 902.	oro	9 ore	15 ore	21 ore	0 ore 9
Bar. rid. a 0 Alito m. 116.10 livello del mare.	781.2	783.1	784.8	783.5	
Umid. relativo	63	57	68	—	
Stato del cielo	mist. sereno sereno sereno				
Acqua caduta mm.	— — — — —				
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	ca. NE	
Term. centig.	4.1	9.2	4.5	2.0	

Temperatura
Giorno 8 { massima 9.6
 minima 1.4
 minima all'aperto 0.3
Giorno 9 { massima 0.6
 minima all'aperto -1.0

Venti deboli e moderati settentrionali, tempo generalmente bello.

Per il genellio della Regina Elena

Il sindaco M. Perissini ha spedito ieri il seguente telegramma:

«Unica agguato i suoi voli e i suoi auguri a quelli del popolo italiano per natalizio di V. M. Meta e sicura che la patria e la Casa Savoia saranno sempre unite per la grandezza e per il progresso dell'Italia.»

Triste anniversario.

Anche oggi, dagli edifici pubblici, da talune case private, pendeva la bandiera nazionale: ma un segno di lutto rompe la grizza dell'amato tricolore. La mente ricorre commossa al giorno nefasto in cui si spegnere in Roma il Re galantuomo, il Re che non fu sordo al grido di dolore degli italiani: Vittorio Emanuele Padre della Patria.

Per il triste anniversario, sul Monumento del Gran Re furono deposte due corone, dei Reali e del Circolo Monarchico sulla base del Monumento, nella Piazza Vittorio Emanuele.

Fu spedito il seguente telegramma dal Circolo Monarchico Costituzionale:

Generale Penzio Vaglia per Sua Maestà il Re ROMA.

La immagine del Padre della Patria assunto ora sono ventiquattro anni alla immortalità è più viva che mai nel cuore degli italiani che all'Augusto Nepote tributano reverente omaggio di amori e di speranza.

Circolo Monarchico Costituzionale.

L'assemblea della Società operaia.

Questa sera, nella sala Cacchini alle ore 8 e mezzo, avrà luogo l'assemblea della Società operaia per discutere sulle riforme dello statuto, di cui il sig. d. p. si occupa con tanto amore.

Raccomandiamo ai soci di non mancare a questa importante assemblea.

Le grazie dotati del legato Bertolissi.

Ieri vennero estratte a sorte due grazie dotati, dell'importo di L. 725, del Legato Bertolissi Bernardino, nella parrocchia delle Grazie, e toccarono a Rumis Lucia di Giovanni e B.utti Irma di Leonardo.

Società Alpina friulana.

Gita proposta per domenica 12 corr. — Partenza per Tarcento col treno delle 6.2. Da Tarcento a piedi per Crja o Sammarandina alla cima del monte Campeon (m. 781); per S. M. Maddalena e Tappana a Stella; per Malasorio e Zamea ritorno a Tarcento — Partenza da Tarcento 16.30 avviso a Udine 17.5 — Gita facile e bella — Oro di cammino non più di sei.

Abolizione delle Regalie.

La ditta Ron Lofevio ha fatto una offerta alla Congregazione di Carità fin dal 23 p. p. per l'abolizione delle Regalie.

Comunicazioni ferroviarie Gorizia-Udine.

Abbiamo da Gorizia: Benchè nulla ancora si definisse deciso, pare però che la Meridionale (Sudbahn), facendo luogo alle istanze di questa Camera di commercio, già col 1 febbraio forse, farà partire da qui un treno che potrà trovare coincidenza col treno misto N. 613 in partenza da Cormors alle 6.37 ant. e che arriva a Udine alle 7.32 ant.

Monte di Rietà di Udine.

Martedì 14 gennaio, ore 10 ant, vendita dei pegni preziosi, — bollettino verde — assunti a tutto 15 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Da Pordenone

Il nostro egregio R. ci scrisse una lunga lettera — molto interessante — sulla inaugurazione dell'anno giuridico. Ristrettezza di tempo e di spazio ci costringono a rimandarne la pubblicazione a doppi.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 la drammatica compagnia italiana diretta dalla signora Maria Florini - Mignezzi rappresenterà il grandioso dramma di V. Sardon: TEODORA.

Le scene sono dipinte dal prof. Bazzari, il vestiario è confezionato dalla ditta Iacopone di Milano; le armi, gli attrezzi e le gioie della ditta Birgghi e figlio.

Riforme dello Statuto

della Società Operata di M. S.

(Cont. a pag. V. Numeri 301, 302, 306)

V.

Separazione dei fondi sociali.

Dalle considerazioni già fatte apparisce che il difetto principale dell'attuale statuto sta in questo che non sono determinati in modo preciso gli scopi che la Società si prefigge né sono separati nettamente i fondi sociali secondo questi scopi.

Infatti mentre è stabilita nello statuto la misura secondo cui devono essere corrisposti i sussidi di malattia, in esso è invece accennato vagamente ai sussidi continui, lasciando arbitrio al Consiglio riguardo alla loro entità ed anche alla concessione di essi. Ora, mentre questa libertà d'interpretazione sembra essere una valvola di sicurezza, costituisce invece il massimo pericolo per la Società; perchè difficilmente si trova e si troverà un Consiglio che voglia affrontare l'impopolarità derivante da una diminuzione o da una soppressione di sussidi, specialmente se, lasciando le cose come stanno, non si porta in apparenza alcun danno alla Società ma si prepara soltanto un disastro per un tempo futuro, nel quale nessuno più si occuperà di ricercare riandando gli anni precedenti i veri responsabili.

Una società razionalmente ordinata deve perciò fissare almeno entro certi limiti, l'entità dei sussidi ed i criteri in base ai quali essi devono essere concessi o d'altra parte imporre ai soci contribuenti tali che le permettano di far fronte agli impegni contratti, in modo che ogni socio abbia la sicurezza di ciò che gli spetta e non venga a nutrire speranze eccessive, che producono più tardi malcontento nei soci, il quale a sua volta influenza sui preposti inducendoli per timore dell'impopolarità ad un'amministrazione imprudente e spensierata.

Nella nostra Società l'indeterminatezza dello Statuto riguardo ai sussidi continui, ha portato a questo curioso risultato che, mentre questi sussidi nella mente dei fondatori erano accessibili e facoltativi, sono diventati quelli a cui si dà maggior importanza, tanto che per poterli mantenere il più che fosse possibile elevati, non si può a compromettere la sicurezza dei sussidi malattia, considerati in origine lo scopo essenziale della Società.

Ed infatti si adottò l'espedito di versare alla fine di ogni anno il residuo del fondo sussidi malattia al fondo sussidi continui, il che equivale a dire che questo è il solo fondo realmente esistente nella Società. Il fondo sussidi malattia è ridotto ad una specie di anticamera in cui i contributi dei soci entrano, vengono durante l'anno alleggeriti dalla parte occorrente per supplire alle spese per amministrazione e cura medica ed ai sussidi per malattia ed escono alla fine dell'anno dalla porta opposta, cosicchè allora l'anticamera rimane perfettamente vuota.

Ora è un errore marchiano il credere che per i sussidi malattia non occorra un fondo di riserva. Infatti nella nostra ed in quasi tutte le società di M. S. il contributo non è uguale per tutti i soci; ma pure essendo costante durante la vita dei soci, varia dall'uno all'altro secondo l'età che il socio aveva al momento dell'ammissione. Questo sistema giustissimo fu suggerito dalla considerazione che i giorni di malattia in un anno crescono in generale col crescere dell'età e perciò non è giusto che uno che incomincia a pagare da giovane senza quasi ricevere sussidi debba pagare come un socio più attento e quindi più soggetto a malattia. Ma perchè questa regola sia giusta è indispensabile che essa sia accompagnata da un'altra in forza della quale con ciò che rimane dei contributi si formi una sorta per i bisogni futuri.

Il non applicare la seconda regola toglie ogni validità anzi ogni ragione d'essere alla prima ed è necessario quindi che ci affrettiamo a togliere questa discordanza e che pensiamo non a limitarci a badare che i conti tornino nell'anno in corso, ma a stabilire una linea sicura di condotta per l'avvenire; altrimenti si dirà che la nostra non è una Società di previdenza ma un vicereame, e che siamo cicale, non formiche.

Un esempio basterà a convincere di questa necessità. Se si suppone che quest'anno entrino nella società 100 soci di 15 anni (paganti quindi L. 15.00 all'anno per ciascuno) e si tien conto di quelli fra questi 100 che saranno ancor vivi alla età di 20, 30, 40 anni ecc. facendo il confronto fra il residuo disponibile del loro complessivo contributo (ossia ciò che rimane di esso dopo aver detratta la porzione occorrente per spese d'amministrazione e cura medica) e la somma occorrente per sussidiarli nei giorni di malattia, si vedrà che fra 30 anni circa quel gruppo di soci riscuoterà già dalla associazione annualmente un importo superiore ai contributi versati, come appare dal seguente prospetto.

Età	Supravvissuti	Residuo d'apporto del contributo	Giornt di malattia per socio	Importo complessivo
15	160	1123	5	750
20	97	1089	6	727
30	89	909	6	617
40	81	910	6	729
50	71	798	8	852
60	56	629	11	924
65	46	517	13	897
70	31	382	15	705

Così per ogni socio, secondo la sua età all'ammissione, cioè secondo il contributo pagato, vi è un'età, che chiamerò (tanto per darle un nome, senza pretendere d'averlo trovato esatto) *età limite*, trascorsa la quale egli riceve più di quello che paga alla società; e precisamente si ha per gli uomini:

(Contributo mensile)	(Età d'ammissione)	(Età limite)
1.30	14-20 anni	10 anni
1.40	21-30	50-55
1.60	31-40	55-60
1.90	41-50	60-65

e per le donne:

1.10	16-20	40
1.30	21-30	45-50
1.40	31-40	50

Da qui risulta evidente come occorra metter in serbo nel tempo dell'abbondanza del momento del bisogno. E' vero, i contributi furono sufficienti per pagare i sussidi di malattia, perché il di più del contributo dei giovani serviva a compensare la deficienza di quello dei vecchi; ma non si deve credere che questa condizione di cose abbia sempre a durare. Basterà che sorga qualche nuova istituzione la quale si dimostri più utile delle Società di M. S. oppure, anche senza di questo, che venga incominciata una campagna di propaganda contro tali società dichiarandole inutili ed anche dannose (qualche voce in questo senso s'è già fatta sentire), perché non entrino più soci nuovi, e poco dopo sarà rotto, quell'equilibrio fra giovani e vecchi, che è fondamento del metodo primitivo e semplicista ora in vigore ed il metodo stesso sarà completo fallimento.

Allora per pagare i sussidi temporanei bisognerà intaccare il fondo sussidi continui, il quale d'altra parte, permanendo l'attuale sistema, potrà essere a quell'epoca anche tutto esaurito per le ragioni già esposte.

Così che i soci che si saranno conservati sani fino a tarda età, quelli dunque che avranno più a lungo versato il contributo alla Società senza quasi ricevere sussidi, rimarranno crudelmente burlati.

VI.

Proposte della Direzione

Esse sono così formulate:

1) soppressione dei sussidi continui per i nuovi soci e destinazione dell'attuale patrimonio, sussidi continui ai soli attualmente iscritti, dovendo annualmente il residuo disponibile dei contributi al fondo, sussidi malattia;

2) limitazione del sussidio per malattia, facendolo decorrere dal quarto giorno.

Tra le due riforme dev'essere stabilita una graduatoria secondo la loro importanza in ordine al risultato che si vuol ottenere, di fissare cioè sopra stabili basi le condizioni finanziarie della Società.

La prima riforma è indispensabile: in essa è riposta la soluzione del problema che tanto ci affanna. La seconda invece ha importanza soltanto in quanto è un complemento della prima: giacché metterebbe la nostra società nelle condizioni stesse in cui si trovano quasi tutte le altre società di M. S. le quali hanno adottato la soppressione del sussidio per malattia nei primi tre giorni per impedire gli spusi che frequentemente avvengono nelle denunce delle malattie.

La prima riforma è anche più urgente, perché, se p. es. si ritirerà qualche anno ad adottare la seconda, si spenderà qualche migliaio di lire di più ed il danno rimarrà circoscritto a questa somma senza ulteriori conseguenze; ma se invece si differirà la prima, il danno sarà di gran lunga maggiore, quantunque non s'è per produrre effetti immediati. Allora infatti la società si sarà addossata non soltanto limitati sussidi temporanei, ma bensì tante pensioni vitalizie quanti saranno i soci ammessi nel frattempo e si sarà recato un nuovo aggravio al fondo sussidi continui, trascurando d'incominciare a costituire un fondo per i sussidi di malattia.

VII.

Risposta alle obiezioni più probabili.

1. Con queste riforme si vuol far la rivoluzione nella nostra Società?

Le idee politiche dei proponenti possono essere e non essere conservatrici; questa circostanza non ha nulla a vedere in tale questione. Certo si è che le proposte riforme hanno carattere eminentemente conservatore; giacché sono appunto destinate ad assicurare la vita della società ed il mantenimento, nel limite del possibile, degli obblighi assunti, senza assumerne di nuovi che non si potrebbero mantenere.

Al contrario l'opporvi a tali proposte senza suffragare tale opposizione con validi argomenti e senza sostituirle con altre, quando non sia un sintomo di

ignoranza, è un tentativo di approfittare dell'ignoranza altrui, quindi un vero atto di demagogia.

2. Aspettiamo! Si potrà studiare il modo di ottenere altri proventi.

Ben venga la proposta di nuovi mezzi che possano dar incremento ai fondi sociali e che non siano le solite questue e le solite lotterie! Ma intanto raccogliamolo!

Un assennato padre di famiglia quando s'accorge che ha messo la propria casa su un piede troppo sonucoso e che d'altra parte i suoi proventi vanno diminuendo, cerca di rendere più economica la vita famigliare, riservandosi di tornare, superate le difficoltà, al primitivo comfort. Così dobbiamo fare noi pure. Smettiamo per ora di promettere la pensione ai nuovi soci, come la prudenza, anzi l'onestà, ci consiglia; più tardi, se l'aumento preannunciato di proventi si avvererà, potremo ristabilirla o meglio, poiché l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza apparisce più opportuna, potremo studiare qualche nuovo modo di giovare ai soci: fornitura di medicine, prolungamento del sussidio per malattia, aumento dei sussidi, diminuzione dei contributi, sussidi di disoccupazione, costruzione di case operaie, ecc. ecc.

3. — Lo statuto non dà diritto a pensione: i sussidi continui sono riducibili in infinitum.

Non si può basarsi esclusivamente sulla lettera dello Statuto ma bisogna anche in omaggio alla giustizia ed all'umanità tener conto dei precedenti, cioè delle promesse che furono fatte per tanti anni ai soci, mantenendoli nell'illusione di poter avere più tardi una pensione. Se si dovesse badare puramente al diritto si potrebbe anche abolire completamente le pensioni; questa sarebbe anzi la via più spiccia ma poiché ciò sarebbe crudeltà, stabiliamo quale pensione si possa dare ai soci attuali in modo da non aver più tardi a diminuirli.

4. Non entreranno più nuovi! Questo avverrà non se verranno approvate le riforme, ma bensì se si lasceranno le cose come stanno, giacché l'operaio quando venisse a sapere che il sussidio continuo, né quello temporaneo gli vengono assicurati, direbbe: «Io desidero meno promesse, ma più sicurezza».

Infatti la missione delle Società di M. S. dev'essere quella di dare la sicurezza dell'avvenire, aspirazione secolare della classe operaia.

5. — Togliendo il sussidio continuo ai nuovi soci e conservandolo a se stessi, i vecchi soci potrebbero essere accusati di egoismo. Questo scrupolo è eccessivo perché i vecchi soci non saranno in alcun modo i parassiti dei nuovi; il loro sussidio sarà tolto esclusivamente dal fondo già accumulato, sul quale non vi sarebbe ragione perché i nuovi accampassero diritti. Del resto chi ha tanti scrupoli, può rinunciare per suo conto al sussidio continuo e liberarsi così da ogni rimorso.

Del resto, poiché siamo persuasi di giovare in tal modo ai soci nuovi, assicurando ad essi il sussidio di malattia, mentre col metodo attuale non potrebbero far assegnamento né sull'uno né sull'altro sussidio, perché d'avrebbe trattenerci il timore (veramente egoistico) di ciò che si potrà dire di noi?

Invece fin dai tempi d'Esopo, la via dritta da seguire è questa: fare ciò che si crede ragionevole e giusto e contro le censure dei maligni cercar ristoro nella propria sicura coscienza.

d. p.

Il barile nascosto.

Ieri a porta Venezia le guardie daziarie elevarono contravvenzione contro un carrodore che teneva nascosto sotto la paglia un barile di vino.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita di tutti i conforti della religione, cessava di vivere

Anna Fachini

maestra privata da circa 40 anni, nella età di anni 58.

I fratelli Don Gaetano parroco, Gio. Batta, Caterina, Enrico, Maddalena, la cognata Luigia Siviero ed i nipoti Traculla, Maria, Gaetano, Ippolito, Giulio ed Anna, ne danno il triste annuncio, raccomandando una prece per la povera estinta.

La presente serve di partecipazione. Udine, 9 gennaio 1902.

I funerali seguiranno domani ore 9 1/2 ant. nella Parrocchia del Redentore partendo dalla casa N. 31 Via F. Co Mantica.

Società Dante Alighieri.

In occasione di una festa famigliare gli ingegneri F. Z., A. M., K. G., in Savona, chiesero al Comitato Udinese della Dante Alighieri lire 5.

Il lavoro del vigili.

Si ebbero contravvenzioni: Teresa Gremese d'anni 34 lavandaia perché risciacquava biancheria sul marciapiede della roggia in via Gemona; Andrea Ruggeri perché correva con bicicletta con certa velocità per piazza V. E. durante la musica con pericolo del passante; Valentino Bartolissi, vetturale N. 4, perché alle 4 40 non presentava l'arrivo del treno da Venezia com'era suo obbligo.

Piccole notizie di cronaca.

A Tricesimo, s'è dimesso da consigliere ed assessore comunale, il signor Antonio Bertosio, dichiarando che il perché di questa dimissione lo renderebbe noto innanzi all'on. Prefetto della provincia di Udine ed innanzi al signor Organico Vincenzo sindaco di Tricesimo.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

I mercati d'oggi.

Piazza ben fornita. Ecco i prezzi oggi segnati:

Granoturco: da 10,60 a 11,80 martedì; oggi, 10,75, 11, 11,20, 11,35, 11,40, 11,50, 11,60, 11,80, 12, 12,10

Cinquantino: da 8,25 a 10,20 martedì; oggi, 9, 9,25, 9,50, 9,60, 10,20 all'ettolitro.

Fagioli di pianura: 14, 16, 19 al quintale.

Castagne: da 7, a 12 al quintale.

Galline: 1.—, 1,5, 1,10, al chilogrammo.

Oche: 1,15, 1,20

Polli d'India: 0,90, 95, 1.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 Dicembre 1901.

XXVII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 75.967,15
Conto Cambio valuta	42.909,85
Effetti scontati	3.337,820,5
Valori pubblici	532,451,02
Compartecipazioni Bancarie	20.500,—
Deb. in conto corr. garantito	484.688,93
Antecipaz. contro depositi	104.053,20
Risparmi	193.322,50
Titoli e Banche corrispondenti	240.457,54
Debiti diversi	11.504,75
Stabile di propr. della Banca	31.000,—
Fondo previdenza imp. Conto	23.413,78
Valori a custodia	5.129,183,15

Depos. a cauzione di Conto Corr. L. 636.011,90	
Depositi a cauz. anticipazioni	140.735,34
Depositi a cauz. dei funzionari	100.500,—
Depositi liberi	1.056.741,64

Totale dell'Attivo L. 7.113.177,03	
Spese d'ordinaria amministrazione L. 32.150,08	
Tasse Governative L. 20.534,70	
	L. 52.684,78
	L. 7.165.862,71

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 L. 400.000,—	
Fondo di riserva L. 159.000,—	559.000,—
Differenza quotazione valori	L. 16.141,64
Dep. a Risparmio L. 1.534.458,61	
» a picc. risp. » 123.055,99	3.710.910,15
» in cont. corr. » 2.052.946,35	
Titoli e Banche corrispondenti	634.308,86
Crediti diversi	63.514,57
Azionisti conto dividendi	743,50
Assegni a pagare	3.679,—
Fondo prov. (Valori L. 23.413,78)	
Impiegati (Libretti L. 5.489,93)	33.902,99

Valori di terzi in deposito come in attivo	L. 5.022.201,51
	L. 1.933.988,88
Totale del Passivo L. 7.006.250,39	
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi L. 116.748,61	
Risc. esercizio prec. » 42.863,71	
	L. 159.612,32
	L. 7.165.862,71

Il Presidente	
Cav. Avv. L. C. SCHIACCI	
I Sindaci	
G. Muzzatti	Il Direttore
Prof. Giorgio Marchesini	Omero Locatelli
L. Cuoglin	

Operazioni della Banca.

Ricovero depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3/4 per cento, riacqua libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — sconti coupon pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 0/10 franco di magazzino; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/10 e con fidejussori al 6 0/10 reciproco; — costituisce riparti, a persone o ditte notoriamente solventi; — s'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valuta estera e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.° pagina.

Corso delle monete.

Austria Cor. 106 25 Germania 124 50
Romania 99 50 Napoli 20 22
Ster. Inglese 25 40.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchie

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di sua Novità e di esecuzione garantita.

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Le dichiarazioni di Buelow

sulla Triplice.

Berlino, 8. — Durante la discussione del bilancio al Reichstag, Buelow ebbe occasione di parlare della Triplice alleata.

Il cancelliere disse che vi è sempre chi desidera di spezzare la Triplice, la quale invece si trova ancora in eccellente stato di salute. Essa non fu creata a scopi di lucro, ma soltanto come Società di assicurazione, ed offensiva, ed aggressiva, e puramente difensiva e pacifica nel più alto grado. Essa non ha per base combinazioni artificiali storicamente parlando, ma costituisce la conciliazione degli interessi nazionali tedeschi del 1866 al 1870 con quei principi di stabilità che dopo le guerre di Napoleone assicurano la pace in Europa per mezzo del sacro, sulla base del trattato di Vienna. La Triplice lega il passato col presente, assicura l'avvenire, non esclude i buoni rapporti con le potenze che ne fanno parte con le altre potenze.

La Triplice non impone alla potenza contrattanti di mantenere le loro forze militari e navali a un livello determinato; ciascun contrattante è libero di ridurre le sue forze quando vuole e come vuole.

Quanto all'accordo franco-italiano circa alcune questioni del Mediterraneo, esso non contrasta gli interessi della Triplice.

Contro il barone Texeira de Mathos.

Certamente a Udine, molti si ricordano ancora del barone Texeira de Mathos, essendo stato per parecchi anni addetto alla nostra Procura del Re. Ora egli funzionava presso il Tribunale di Roma, quale sostituto procuratore, e licenzia per la stampa un libro che ha sollevato un clamore straordinario.

In questo libro egli aveva accusato alcuni magistrati di gravi debolezze o di veri e propri reati, ma invece di sostenere coraggiosamente quanto aveva scritto, si trincerò nel silenzio accampando a sua giustificazione di non voler fare il delatore.

Ora poi la Tribuna annunzia che sarà collocato in aspettativa, appunto a cagione di questo suo volume sull'ordinamento giudiziario contenente accuse formali contro magistrati appartenenti agli ordini giudicanti e inquirente.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Tassa velocipedi. — Venne pubblicato l'avviso relativo al deposito del Ruolo.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. trovano alla PASTICCERIA DORTA in Mercatevecchio.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: Piazza Mercatino nuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

La Trattoria "ALLA STELLA"

In Via della Posta

già antica Bell'Aria

rimessa il tutto a nuovo con ottimo servizio di cucina, distinti vini nostrani ed alloggio.

Prezzi modicissimi.

Il Conduttore

D. Malnardi.

Angelo Scaini - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfo - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grass per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni

Forte concorrenza

In via Rialto N. 9 ex fischetteria Stra

VENDESI

Vino nero e bianco brusco di Conegliano della rinomata Cantina Co: Calbo Crotta, a soli centesimi 35 il litro per esportazione.

Raccomandabile alle famiglie.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Macerata

scrive: IL FERRO CHINA BISLERI « come tonico ricostituente è di tal pregio da non temere assolutamente rivali. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filippuzzi

31

D. G. RIVA

UDINE - Via del Teatro, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

30

Pianoforti

Harmoniums

Organi Americani

Piani melodico

Piani a cilindri

Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per

Oratori - Scuole - Asili - Società Corali

Pianoforti d'OCCASIONE

Deposito Bielefette di primarie Fabbriche.

Rapp. Cantine C. Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito vini da pasto fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

15

Il Rapp. per Città e Provincia

A. G. Rizzotto.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco